

MIGRANTI



n
e
w
s

Bollettino informativo dell'Immigrazione

Sommario:

La Carfagna scrive

"Visto il ripetersi di comportamenti simili da parte dei primi cittadini di molte realtà comunali - scrive il ministro in una nota - si chiede che si trovino adeguati mezzi attraverso i ministeri competenti e le associazioni a cui gli enti territoriali fanno riferimento, al fine di approfondire e dibattere in termini giuridici il tema dei poteri degli stessi sindaci".

La reazione di sindaci e amministratori bresciani non si fa attendere: Oscar Lancini, primo cittadino di Adro commenta: "Si confondono i fischi con i fiaschi. I cittadini sono coloro che hanno la cittadinanza italiana, gli altri sono ospiti. Il buonismo ha stravolto le cose con una logica che non e' quella della Lega Nord. Prima vengono i nostri poi gli altri. Puo' non andar bene ai comunisti, ma qui non li hanno votati. Io nel programma elettorale ero stato molto chiaro e ora devo rispettarlo".

Nostre azioni: Brgamo	2
Nostre azioni: Brescia	3
Buone notizie dal territorio	4
Altre notizie	6
Sentenze di questo mese	7
Circolare M. Interno: Rai Educational	8

Le nostre azioni — Bergamo

Ancora una volta (ed è la seconda) il Tribunale di Bergamo ha sancito che non è necessario che cittadini stranieri, genitori di minori invalidi, abbiano la Carta di Soggiorno o, come si chiama ora, il permesso di soggiorno CE per i soggiornanti di lungo periodo, come invece sostenevano INPS e ASL. **L'indennità mensile di frequenza è un diritto anche dei loro figli.**

A presentare ricorso per avviare entrambe le cause è stato l'INCA-CGIL di Bergamo. La prima vicenda, sulla quale il Tribunale si è espresso il 13 maggio 2010 (la n° 384/2010), riguardava B.A., un bambino di 4 anni, nato a Bergamo, ma la cui famiglia è originaria della Tunisia. La causa era partita a seguito di una richiesta respinta a livello amministrativo.

Il 20 gennaio scorso è arrivata la seconda sentenza (n°22/2011) favorevole all'INCA, dopo che un ricorso era stato depositato il 27 settembre 2010: riguarda B.D., un ragazzino di 15 anni di nazionalità albanese.

Ricordiamo che l'indennità mensile di frequenza è un assegno che l'INPS corrisponde agli invalidi civili minori, con l'obiettivo di fornire un aiuto nell'inserimento in scuole, centri di formazione o di addestramento professionale e in strutture educative, riabilitative e terapeutiche accreditate.

"L'INCA di Bergamo ha da tempo in corso un'attività di tutela nei confronti di minori extracomunitari invalidi a cui, pur in presenza di riconoscimento sanitario, viene negata l'indennità economica di frequenza" spiega Enzo Mologni, Direttore dell'INCA provinciale. "INPS e ASL non erogavano l'indennità dal momento che i genitori non sono in possesso del Permesso CE per soggiornanti di lungo periodo. Il Tribunale di Bergamo ha, però, accolto il nostro ricorso e ha condannato l'INPS al pagamento dell'indennità di frequenza a B.D. Viene di nuovo sancito il principio per il quale il minore in quanto tale è sottratto alle problematiche giuridiche riguardanti i genitori. Il minore ha, cioè, diritto alla protezione direttamente discendente dagli art. 2 e 31 della Costituzione".

Le nostre azioni — Brescia

Qualcuno ci riprova: **niente case a equo canone per gli stranieri**, comunitari ed extracomunitari. La giunta del Comune di Ghedi, 18mila abitanti in provincia di Brescia, a guida leghista, con una delibera del 3 dicembre è intervenuta nel regolamento per l'assegnazione degli alloggi a affitto convenzionato destinati alle fasce deboli: invalidi, giovani coppie, soggetti con reddito basso. Con il nuovo provvedimento è stato stabilito che, da ora in poi, le case non potranno essere destinate a cittadini stranieri. Insomma: gli unici beneficiari degli alloggi gestiti dal Comune dovranno essere cittadini italiani, nati o comunque residenti a Ghedi.

La decisione, difesa con forza dal sindaco leghista, Lorenzo Borzi, è stata denunciata dalla Cgil di Brescia con una lettera all'Unar, l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali del ministero delle Pari opportunità. Come già avvenuto in altri casi — si trattava sempre di delibere e ordinanze "creative" opera di amministrazioni a guida soprattutto leghista della provincia di Brescia — l'Unar qualche giorno fa ha risposto esprimendo un parere negativo e rimarcando il carattere discriminatorio della delibera.

Per chiedere che il provvedimento antistranieri venga ritirato o modificato, la Cgil è pronta a presentare un esposto anche alla prefettura. «Siamo di fronte all'ennesima prova di forza da parte di un'amministrazione leghista e comunque di centrodestra — dichiara Damiano Galletti, segretario della Camera del lavoro bresciana — L'obiettivo di queste iniziative è uno solo: far passare il principio secondo il quale i cittadini stranieri non devono avere gli stessi diritti di quelli italiani. Purtroppo, nonostante i precedenti interventi del ministero delle Pari opportunità e della prefettura, i casi di discriminazione che vedono protagonisti Comuni della nostra provincia continuano a moltiplicarsi».



Buone notizie dal Territorio:

Il comune di Azzano Decimo costretto a ingranare la retromarcia

Revocata l'ordinanza che negava l'assistenza sociale agli immigrati a seguito delle pressioni della Commissione europea che aveva iniziato un procedimento preliminare di infrazione del diritto comunitario. La Commissione europea, Direzione centrale Giustizia, Direzione diritti fondamentali e cittadinanza dell'Unione europea, ha comunicato di avere archiviato il procedimento di infrazione del diritto comunitario che era stato avviato nei confronti della Repubblica Italiana- Regione Friuli Venezia Giulia in considerazione dei profili discriminatori dell'ordinanza del Sindaco di Azzano Decimo dd. 23.01.2008, con la quale i cittadini stranieri, inclusi quelli comunitari, erano stati esclusi dai benefici sociali previsti dalle norme allora in vigore del reddito minimo di cittadinanza ed era stato previsto l'obbligo di sistematica comunicazione alle autorità di Pubblica Sicurezza del nominativo degli stranieri richiedenti forme di assistenza nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali.

Sulla base di una segnalazione inviata dall'ASGI in data 3 luglio 2008, la Commissione europea aveva aperto un procedimento preliminare di infrazione del diritto comunitario, in relazione all'evidente violazione del principio di parità di trattamento previsto dal diritto dell'Unione europea a favore dei cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea che hanno esercitato il diritto alla libera circolazione e di talune categorie di cittadini di Paesi terzi protetti dal diritto comunitario (ad. es. i rifugiati e i lungo soggiornanti).

A seguito della formale notifica dell'intenzione della Commissione europea di aprire un procedimento preliminare di infrazione, il Presidente della Regione FVG aveva invitato in due occasioni il Sindaco di Azzano Decimo a revocare l'ordinanza. A distanza di un anno e mezzo dal primo invito, il Sindaco facente funzioni, in data 21 ottobre 2010, con ordinanza n. 22/2010 ha disposto la revoca del provvedimento. In data 4 novembre, una nota della Regione FVG con la notizia della revoca è stata comunicata dalle autorità italiane alla Commissione europea.

Pur esprimendo soddisfazione per la revoca dell'ordinanza comunale anti-immigrati, giunta con ogni evidenza a seguito delle pressioni esercitate dalla Commissione europea, l'ASGI esprime perplessità sul passaggio contenuto nella nuova ordinanza con la quale il sindaco facente funzioni si riserva di salvaguardare i contenuti della precedente ordinanza, per la parte ritenuta compatibile con il quadro normativo, trasponendoli in un apposito regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi comunali. Si ravvede pertanto, la necessità che venga mantenuta una stretta vigilanza sull'operato amministrativo delle autorità comunali di Azzano Decimo affinché i contenuti dell'ordinanza del 23 gennaio 2008 non si ripresentino di fatto sotto altra forma.



Una class action per tutelare i migranti che vivono nel Centro di Identificazione ed Espulsione (Cie) di Bari.

L'iniziativa è stata promossa dall'associazione barese "Class Action Procedimentale" e prende le mosse da due elementi: da un lato le difficili condizioni in cui vivono gli "ospiti" del Cie di Bari, una delle 13 strutture dislocate sul territorio italiano, dall'altro **la disattenzione verso questo tema da parte delle istituzioni nazionali e locali**, nonostante le numerose denunce arrivate da più parti.

Redazione

Kurosh Danesh 06/8476250
K.Danesh@cgil.it

Daniela Morlacchi 06/85563221
D.Morlacchi@inca.it

Alessandro Gabriele 06/85563500
A.Gabriele@inca.it

Gli avvocati hanno inserito nel testo del ricorso (consultabile su: **www.classactionprocedimentale.it**) una serie indirizzi internet in cui è possibile reperire video e documenti che mostrano la difficile situazione dei detenuti nel CIE di Bari.

*** Preganziol (TV)**



«Vogliamo andarcene da questo Comune: l'amministrazione ci ha sbattuto le porte in faccia. Ora ce ne andiamo e così aiuteremo quegli stranieri che qui non riescono a trovare casa». Il senatore della Lega Stiffoni ha commentato con una battuta secca: «Non è forse razzismo al contrario questo?».

Le sentenze di questo mese

TAR Toscana, n. 20 del 05/01/2011

Il giudice amministrativo accoglie il ricorso di un cittadino albanese che aveva impugnato il rifiuto di rilascio del Permesso di Soggiorno (in data: agosto 2008). Nella sentenza si segnala la doglianza di violazione o errata applicazione dell'art. 13 dlgs. 286/1998 da parte del questore di Arezzo che aveva respinto la domanda di PdS. In sostanza, il cittadino albanese aveva subito un provvedimento di espulsione nel 1998, anno in cui vigeva ancora il divieto di rientro nel territorio prima del decorso di cinque anni dal provvedimento comminato. Ingiustificato appare, quindi, il rifiuto opposto da parte della questura.

Corte di Cassazione, n.450 del 11/01/2011

Lo straniero può presentare azione diretta per il risarcimento del danno nei confronti dell'assicuratore per la RCA o nei confronti del fondo di garanzia per le vittime della strada. Accolto il ricorso di una donna albanese che, dopo aver perso il figlio in un incidente, aveva promosso un'azione diretta per il risarcimento del danno senza dimostrare la condizione di reciprocità, ovvero che anche nel paese d'origine agli italiani fosse garantito lo stesso diritto.

TAR Campania, n. 362 del 19/01/2011

Opposizione di un cittadino extracomunitario al rigetto del rilascio di "permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo" per motivi di lavoro autonomo (vendita prodotti con marchio contraffatto). Il giudice accoglie il ricorso e, per l'effetto, annulla il provvedimento impugnato, pur in presenza di reati, ma che non destano allarme sociale (nello specifico sentenze penali a carico del ricorrente per ricettazione e violazione della legge sul diritto d'autore).

Sul mancato recepimento della Direttiva 2008/115/CE

Alcune procure stanno disapplicando la norma nazionale che prevede l'arresto obbligatorio per gli immigrati clandestini che non rispettano il decreto di espulsione, facendo venire meno al rispetto della legge Bossi-Fini. Il procuratore capo di Firenze, Giuseppe Quattrocchi, interpretando in maniera tollerante la legge sull'immigrazione, al fine di tenere un'atteggiamento univoco per tutti i magistrati della procura fiorentina rispetto all'introduzione della direttiva europea 115/2008, ha inviato una circolare alla Questura ed ai comandi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e stabilisce che non ci saranno più arresti di immigrati clandestini che non rispettano il decreto di espulsione, ma normali denunce all'autorità giudiziaria sulla loro presenza irregolare; la magistratura ovviamente valuterà i provvedimenti da prendere nei singoli casi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
AOO Politiche

Protocollo 0000785 del 02/02/2011
UOR: Uff2
UOR-CC:
T. 0320/0318/0317



0000785 020211

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI

TRENTO

AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE
VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c.

AL GABINETTO DEL MINISTRO

SEDE

AL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E
TERRITORIALI

SEDE

OGGETTO: Consigli territoriali per l'Immigrazione. Diffusione informazioni su progetto "Cantieri d'Italia".

Nell'ambito delle attività volte a favorire l'inclusione dei cittadini stranieri, finanziate con il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, è stato realizzato, in collaborazione con la Rai, il programma televisivo "Cantieri d'Italia – l'italiano di base per costruire la cittadinanza".

L'iniziativa risponde all'esigenza di fornire un utile strumento di formazione linguistica ed orientamento civico agli extracomunitari residenti nel Paese, anche in funzione del conseguimento degli obiettivi previsti dall'Accordo di Integrazione.

Al fine di ampliare al massimo il bacino di utenza, il programma sarà fruibile in varie modalità:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO

- sulla tv generalista, a decorrere dal 3 febbraio p.v., ogni giovedì e venerdì su Rai 2, dalle 9.45 alle 10.00, e, dal 4 febbraio p.v., ogni martedì e venerdì su Rai Scuola, dalle 10.30 alle 11.00. Inoltre, ogni puntata sarà nuovamente trasmessa su Rai 1, a partire dal 24 febbraio, ogni giovedì e venerdì dalle h 02.00 alle h 02.30;
- a decorrere dal 5 febbraio, sul sito web www.cantieriditalia.rai.it, dedicato ad approfondimenti, e che, oltre a permettere di rivedere ciascuna unità didattica, conterrà i testi di ogni puntata e numerosi materiali extra, come gli esercizi di autovalutazione, guide normative ed ai servizi, riferimenti istituzionali e di progetto.

La serie si svilupperà in 42 puntate, 40 delle quali avranno contenuto didattico e formativo, mentre le altre due riguarderanno aspetti specifici, introducendo gli obiettivi dell'intervento e promuovendo la certificazione del livello di conoscenza linguistica acquisita.

Ciascuna delle 40 puntate di formazione standard sarà articolata nelle seguenti sezioni:

- *Benvenuti in Italia!* Sit com che presenta alcune situazioni tipo del nuovo cittadino, omogenee ai contenuti dell'unità didattica;
- *Parlare italiano*, approfondimento linguistico-grammaticale;
- *Il Vocabolario Visivo*, breve lemmario di base di parole di uso frequente finalizzato a comporre un dizionario di primo uso;
- *Vivere in Italia*, approfondimenti sui diritti e doveri dei cittadini stranieri residenti accompagnati da una bussola di orientamento ai servizi e alle opportunità per i cittadini stranieri;
- *Oggi abbiamo parlato di...*, riepilogo in scheda grafica di tutte le informazioni della puntata e rinvio agli approfondimenti del sito web.

Si prega, pertanto, di voler dare adeguata diffusione all'iniziativa, in particolare presso le associazioni di cittadini stranieri operanti nel territorio di competenza.

Si ringrazia per la consueta fattiva collaborazione.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Malandrino)